

PRINCIPI PER LA TUTELA, IL GOVERNO E LA GESTIONE PUBBLICA DI ACQUA E RIFIUTI

Legge di Iniziativa popolare



LEGAMBIENTE
emilia-romagna

Corrado Oddi
Coordinatore RECA

Il 12 e 13 giugno 2011 si votò per **i referendum su acqua e nucleare**. Il risultato fu clamoroso e chiarissimo:

27 milioni di cittadini italiani, la maggioranza assoluta, si espressero con più del **95% di SI'** per bocciare la privatizzazione del servizio idrico e di altri fondamentali servizi pubblici locali, compreso quello della gestione dei rifiuti.

Da quel momento in poi, anziché rispettare e attuare il responso popolare, a livello nazionale e a livello locale, i vari governi e amministrazioni hanno continuato a **favorire le privatizzazione** del servizio idrico e degli altri servizi pubblici.

A livello nazionale, approvando provvedimenti che limitano e ostacolano il ricorso alla gestione pubblica, da ultimo il **disegno di legge sulla concorrenza del governo Draghi** attualmente in discussione in Parlamento. Allo stesso modo ci si è comportati **nelle regioni e nei comuni**.

2 - ANCHE IN EMILIA-ROMAGNA CONTINUANO LE PRIVATIZZAZIONI



In Emilia-Romagna, a parte qualche limitata gestione pubblica, **tutto il servizio idrico e buona parte di quello dei rifiuti** sono sostanzialmente **gestiti da 2 grandi multiutilities quotate in Borsa**, IREN a Piacenza, Parma e Reggio Emilia, e Hera a Modena, Bologna, Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini.

2 - ANCHE IN EMILIA-ROMAGNA CONTINUANO LE PRIVATIZZAZIONI



IREN e HERA, al di là del fatto che i Comuni possiedono rilevanti quote societarie, si muovono dentro una **logica privatistica**, guardando in primo luogo a **massimizzare profitti e dividendi** da distribuire ai soci privati e pubblici e non a fornire servizi pubblici essenziali per i cittadini.

La **Regione Emilia-Romagna**, tramite la sua agenzia regionale del servizio idrico e dei rifiuti **Atersir**, ha ampiamente **sostenuto questi processi di privatizzazione**.

2 - ANCHE IN EMILIA-ROMAGNA CONTINUANO LE PRIVATIZZAZIONI



Da ultimo, con una **legge regionale approvata nell'ottobre di quest'anno**, si è deciso di **prolungare** tutti gli affidamenti del servizio idrico in regione **fino alla fine del 2027**.

Un provvedimento intervenuto proprio nel momento in cui andavano a **scadenza in tempi brevi** concessioni importanti, a partire da Bologna dove ciò era previsto per la fine del 2021. Peraltro, questo provvedimento presenta vari aspetti di **illegittimità**, tant'è che, anche grazie alla nostra iniziativa, esso è stato **impugnato dal governo davanti alla Corte Costituzionale**.

3 - PRINCIPI GENERALI DELLA PROPOSTA



- La risorsa idrica è **bene comune inalienabile** e universale cui **tutti hanno diritto di accesso**
- Per la gestione dei rifiuti i riferimenti sono l'**uso sostenibile delle risorse all'interno dei limiti naturali** e il **massimo di reimmissione di materia nei cicli produttivi**



- Affermazione del **ruolo fondamentale della gestione pubblica**, dalla quale far procedere gli interventi per incentivare la ripubblicizzazione del servizio idrico e di quello dei rifiuti
- **Abrogazione del recente provvedimento regionale** che ha prorogato le attuali gestioni del servizio idrico fino alla fine del 2027
- **Governo partecipativo** del servizio idrico e di gestione dei rifiuti con il **protagonismo dei lavoratori e dei cittadini**

- **Abrogazione dell'Agencia regionale del servizio idrico e dei rifiuti** - Costituzione degli **Ambiti Territoriali Ottimali** su base provinciale o di area metropolitana
- **Trasferimento** delle funzioni di Atersir agli **Ambiti Territoriali Ottimali**
- Costituzione dell'**Osservatorio regionale** sul servizio idrico e dei rifiuti, con compiti di **supporto tecnico agli ATO** e di **studio e ricerca**